

Lago di Garda

Maxi depuratore, Bordiga: «I paesi sull'asta del Chiese si muovano insieme»

«Vogliamo incontrare le amministrazioni comunali di tutti e trentuno i paesi dell'asta del Chiese. Intendiamo sollecitarle, a proposito delle ipotesi avanzate per il maxidepuratore del Garda, affinché si muovano unitariamente in difesa del fiume e per salvaguardarne il futuro». L'annuncio è di Gianluca Bordiga, presidente della «Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il

fiume Chiese», a cui fanno capo ventidue sigle. «Siamo fiduciosi che il nostro appello, che estendiamo anche alle comunità gardesane, venga raccolto - spiega Bordiga -. Nessuna soluzione può essere accettabile se contempla che il corpo recettore dei reflui sia il Chiese. Da questo punto di vista, per noi Gavardo-Montichiari o Lonato non fa alcuna differenza. Il fiume va tutelato lungo l'intero corso,

perché non potrebbe assolutamente reggere un impatto che sarebbe devastante per il suo equilibrio già così compromesso». La federazione, che in un primo momento aveva deciso di non partecipare alle riunioni del tavolo tecnico promosso da Acque Bresciane, ha poi invece optato per presenziarvi. «Porteremo le nostre ragioni, con pacatezza ma al contempo con la fermezza più assoluta». // E. GIU.